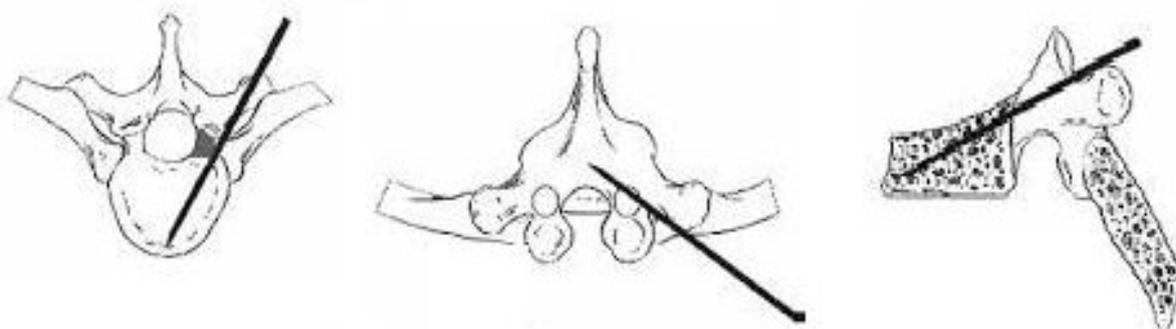


Scheda informativa VERTEBROPLASTICA/ CEMENTOPLASTICA



CHE COSA È?

La vertebroplastica/cementoplastica è una procedura terapeutica mini-invasiva che consiste nell'iniezione di *cemento ortopedico* (materiale sintetico consolidante) all'interno delle vertebre o di ossa di altri distretti attraverso un ago posizionato mediante guida fluoroscopica basata cioè sull'impiego dei raggi X. Poiché si tratta di una procedura che espone ai raggi X se ne deve evitare l'utilizzo in assenza di un'indicazione clinica specifica, inoltre le donne in età fertile devono escludere gravidanze in corso.

A COSA SERVE?

La procedura serve per il trattamento della sintomatologia dolorosa legata alla presenza di fratture, prevalentemente vertebrali, conseguenti in gran parte ad osteoporosi primaria o secondaria e meno frequentemente a riduzione della componente calcifica (osteolisi) da invasione della matrice ossea da parte di una patologia neoplastica o di altro tipo (es angioma). Tale procedura è volta prioritariamente al trattamento del dolore (percentuale di successo di circa il 95%) e non può sostituirsi alle terapie sistemiche eventualmente in atto (chemioterapia, radioterapia, terapia medica dell'osteoporosi).

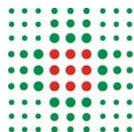
COME SI EFFETTUA?

La procedura viene eseguita prevalentemente sotto guida fluoroscopica. Dopo anestesia locale effettuata in profondità fino a raggiungere il rivestimento osseo (periostio), viene inserito un ago attraverso la cute che giunge fino in corrispondenza del segmento osseo da trattare. Una volta verificato il corretto inserimento dell'ago si procede all'iniezione del cemento ortopedico sotto guida fluoroscopica per monitorare la diffusione del cemento stesso all'interno del segmento osseo e per controllare l'eventuale stravasamento in sede extraossea.

EVENTUALI COMPLICANZE

Le complicanze riportate sono eventi rari:

- Sanguinamento
- Stravasamento di cemento nello spazio peridurale
- Lesione del midollo spinale o ematoma
- Embolizzazione venosa distale del cemento
- Stravasamento di cemento lungo la sede del tragitto dell'ago a livello dei tessuti molli con fibrosi residua



- Reazioni vagali con nausea, marcata caduta della pressione arteriosa e/o della frequenza cardiaca
- E' altresì possibile la comparsa di effetti collaterali rari ed imprevedibili, non segnalati (generalmente di lieve-media entità) e l'aumento di probabilità di comparsa degli effetti collaterali segnalati, per patologie concomitanti e l'esecuzione di altri trattamenti (farmacologici, chemioterapici,...).

L'equipe è in grado di fornire la migliore assistenza possibile in tutti questi casi. In casi del tutto eccezionali sono riportati in letteratura (articoli scientifici) casi di decesso, in particolare correlate alle condizioni generali gravi del paziente.

L'esposizione ai raggi X è un fattore di rischio per l'insorgenza del cancro, e il rischio aumenta al crescere della dose di radiazioni. L'apparecchiatura radiologica utilizzata è dotata di un dispositivo che informa il radiologo circa la quantità di raggi X erogata. Le dosi di radiazioni sono mantenute a livello minimo compatibile con l'esecuzione della procedura e sono comunque inferiori ai Livelli Diagnostici di Riferimento stabiliti dalla vigente normativa.

PREPARAZIONE NECESSARIA - RACCOMANDAZIONI

Il giorno è necessario aver sospeso la terapia anticoagulante secondo i tempi previsti per il farmaco somministrato. Non è necessario interrompere eventuali altre terapie farmacologiche in corso (ad es. per l'ipertensione o il diabete). Si raccomanda la permanenza in osservazione a letto per circa 4 ore.

Data

Firma per presa visione
